

Oggi pomeriggio alla Scuola di lingue moderne una conferenza pubblica del noto astrofisico americano Tobias Owen

A caccia della vita tra Marte e Giove

Saranno presentate le più recenti scoperte delle sonde interplanetarie Usa

All'iniziativa, organizzata dal Centro di fisica teorica, prenderanno parte anche scienziati italiani impegnati negli studi di astrobiologia

La notizia è di qualche giorno fa. Attorno alla stella HD 21027, a decine di anni-luce dal Sole, esiste un pianeta di dimensioni simili alla Terra, il cui anno è appena un po' più lungo del nostro: 437 giorni. L'esistenza del pianeta è stata rilevata attraverso le perturbazioni esercitate dalla sua massa su quella stella remota. Il nuovo corpo celeste si aggiunge a un'altra quindicina di pianeti rintracciati in modo analogo negli ultimi tre anni, confermando che i sistemi planetari sono largamente diffusi nella Via Lattea. Ma finora si trattava di

pianeti giganteschi, troppo vicini alla loro stella-madre per ospitare forme di vita.

La scoperta di questa nuova «Terra» fa da sfondo ideale alla conferenza-dibattito che si svolgerà oggi, con inizio alle 17.30, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne (via Filzi 14), organizzata dal Centro di fisica teorica in collaborazione con la Facoltà di scienze della nostra università e con l'Immaginario scientifico. Titolo della conferenza: «Alla ricerca della vita su Marte, Giove e Saturno».

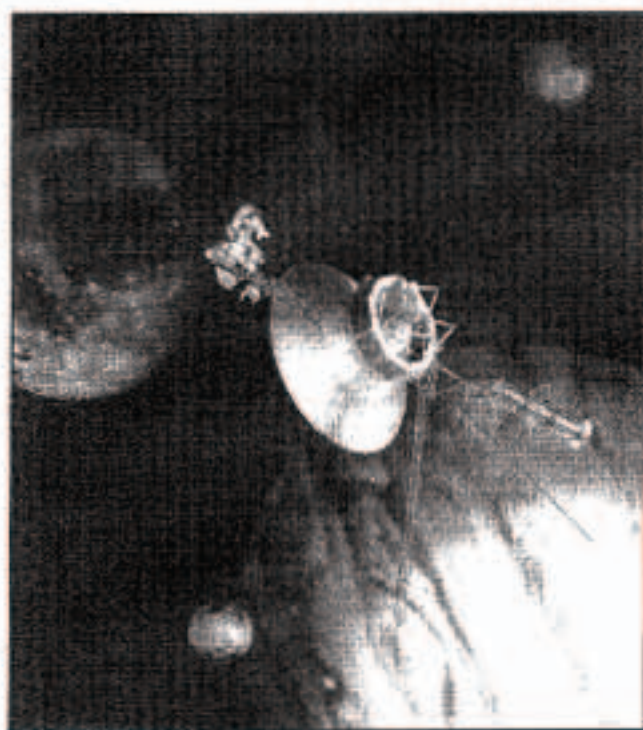
Relatore d'eccezione sarà l'astrofisico americano To-



bias Owen (nella foto), dell'Università delle Hawaii, uno dei maggiori esperti di planetologia e astrobiologia, collaboratore della Nasa per le missioni interplanetarie, compresa la futura discesa di una sonda sul nucleo della cometa Wirtanen.

Con lui ci saranno Julian Chela-Floras del Centro di Miramare, Mauro Messerotti dell'Osservatorio astronomico e Martino Rizzotti dell'Università di Padova. Coordinerà gli interventi Fabio Pagan, biologo e divulgatore scientifico. L'ingresso è libero. Sarà disponibile un servizio di traduzione simultanea.

La ricerca di vita extraterrestre è oggi diventata l'obiettivo principale del programma spaziale americano. Marte resta l'obiettivo privilegiato, sia perché i dati raccolti dalle sonde automatiche (dal Pathfinder al Mars Global Surveyor, che in questo momento gli ruota attorno) confermano l'esistenza in passato di fiumi e laghi, sia nella prospettiva



di una spedizione umana sul Pianeta Rosso. Ma intanto le informazioni rilanciate dalla sonda Galileo, in orbita attorno a Giove, hanno schiuso eccitanti prospettive per il suo satellite Europa, avvolto da una crosta ghiacciata che nasconde un

immense oceano forse popolato di microrganismi. E la sonda americana Cassini è in viaggio verso gli anelli di Saturno, da dove (nel 2004) sgancerà sulla sua luna Titano il modulo europeo Huygens con il compito di analizzarne atmosfera e superficie.